



«SINISTRA E LIBERTÀ» Ecco la lista Sud

Vendola: niente assessori ma pacifisti, gay e operai

Fava e Francescato presentano i candidati: c'è il vignettista Staino

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** È Nichi Vendola l'unico esponente pugliese candidato alle europee per «Sinistra e Libertà», il cartello delle sinistre composto da Socialisti, Verdi, Sinistra Democratica e Movimento per la sinistra. Il presidente della Regione Puglia è presente in tutte e cinque le circoscrizioni: capolista al Sud e nelle isole. In terza posizione dopo le europarlamentari uscenti Monica Frassoni (Verdi) e la socialista Pia Locatelli nel Nord-Ovest. Preceduto dalla pacifista Lisa Clark nel Nord-Est e, al Centro, dalla giornalista de «Il Manifesto», Giuliana Sgrena, salvata in Iraq da Nicola Calipari.

Le candidature di «Sinistra e Libertà» sono per lo più espressione della società civile: «Non ci sono assessori regionali, non c'è la casta, c'è un pezzo di Paese reale che non vuole accontentarsi della subalternità a Berlusconi e pensa che l'opposizione del Pd sia troppo debole», spiega il segretario di Sd, Claudio Fava (candidato in tre circoscrizioni), presentando le liste che hanno una quota rosa pari al 40% e 4 donne in testa.

All'appuntamento romano, assente Vendola per impegni istituzionali in Egitto, partecipano gli altri leader della formazione:

l'europarlamentare ed ex astronauta Umberto Guidoni per «Unire la Sinistra» e la presidente dei Verdi Grazia Francescato, che stigmatizza la scelta del Pdl di candidare le veline: «Siamo passati dalle pari opportunità al pari opportunismo». L'europarlamentare Roberto Musacchio, candidato al Centro, si sofferma sulla collocazione europea del Pdl, che con l'entrata di An nel Ppe «vuole spostare a destra l'asse del parlamento Ue», mentre «Sinistra e Libertà» è sparsa tra i tre gruppi europei della sinistra: Pse, Verdi e Gue.

La bandiera dei diritti civili la porta Imma Battaglia, attivista lesbica, candidata nella lista Sud, che invita «gli omosessuali che guardano a Berlusconi a fare azioni di boicottaggio, perché ai nostri problemi non sono interessati né il Pdl né il Pdl», da cui è fuoriuscita. Dopo Vendola, nella circoscrizione meridionale troviamo il coordinatore della segreteria del Partito Socialista, il napoletano Marco Di Lello. Dal Pd proviene anche l'ex sindaco di Cosenza Eva Catizone, nota alle cronache rosa per la sua relazione con Nicola Adamo, ex segretario del Pd in Calabria. E ancora, il consigliere regionale della Basilicata Nicola Benedetto (Verdi), l'oncologo di Potenza Giuseppe Durante, pri-

mario del Centro servizi riabilitativi Don Uva, mentre l'ultima casella della lista Sud è occupata dall'operaia dello stabilimento Ferrero dolciaria di Balvano, Giovanna Salvatore, classe '70, già consigliera per Sd nel Comune di Savoia di Lucania.

Nella circoscrizione Centro, impegnato per far superare lo sbarramento del 4% al cartello delle sinistre c'è anche il padre di «Bobo», il vignettista Sergio Staino, che si è potuto candidare senza venir espulso dal Pd solo perché, per un errore burocratico, non risultava iscritto al partito. «Hanno scelto la strada più ipocrita», rileva l'antagonista di Vauro (l'altro vignettista che si candida con il Prc), ribadendo il senso della sua «provocazione politica», nata da un confronto con la figlia, orientata a votare Vendola o all'astensione, «come molti delusi dal Pd».



IL LOGO La lista di Vendola